

Zeitschrift:	Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber:	Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band:	89 (2017)
Heft:	3
Rubrik:	Assemblea generale ordinaria della Società ticinese degli ufficiali 2017

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

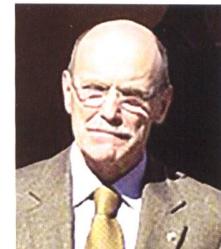
Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Assemblea generale ordinaria della Società ticinese degli ufficiali, 13 maggio 2017, Lugano



Benvenuto del presidente del Circolo degli Ufficiali di Lugano



colonnello SMG Alessandro Centonze

Egregi ospiti, vi dò il benvenuto a nome del Circolo degli Ufficiali di Lugano, circolo che proprio qui nel 1851 con il col Giacomo Luvini-Perseghini – sindaco di Lugano dal 1830 al 1862 – a bordo di uno dei primi battelli a vapore in servizio sulle acque del Ceresio ha dato i natali alla Società Militare Ticinese (SMT), ora Società Ticinese degli Ufficiali (STU).

Il Ticino, terra degli artisti e ... degli architetti, che nella sua ultima evoluzione ha saputo creare "Lugano Arte e Cultura" il Centro culturale votato alla produzione artistica e all'incontro fra le arti, il LAC in cui oggi ci troviamo e del quale possiamo ammirare la struttura futuristica, insomma uno dei punti di riferimento culturali della Svizzera.

Lugano 2007 e le Giornate dell'Esercito. Per la prima volta il centro di una città svizzera ospita i reparti

dell'Esercito alle prese con dimostrazioni pubbliche delle loro attività, ma soprattutto l'affluenza eccezionale di oltre 100 000 spettatori sull'arco di 5 giorni stanno a dimostrare lo stretto legame esistente tra il popolo ticinese e una delle maggiori istituzioni federali del nostro Paese.

Signor presidente della Società Ticinese degli Ufficiali, l'aver scelto Lugano per la sua assemblea ci onora e ci stimola.

Saluto del Municipio di Lugano



Roberto Badaracco, municipale di Lugano e capo Dicastero Cultura, Sport ed Eventi

Egregi Capo dell'Esercito Comandante di Corpo Philippe Rebord, Comandante Brigata fanteria montagna 9 Brigadiere Maurizio Dattrino, Presidente Società svizzera degli Ufficiali Col SMG Stefan Holenstein, Presidente Società ticinese degli Ufficiali Col Marco Lucchini, Direttore Dipartimento Istituzioni Consigliere di Stato Norman Gobbi, Parlamentari federali e cantonali presenti, stimate e stimati ufficiali e sottufficiali, gentili signore, egregi signori, con molto piacere vi porto il saluto della Città di Lugano in occasione di quest'assemblea.

D'abord c'est un grand plaisir d'avoir pour la première fois en Tessin le nouveau Chef de l'armée. Je vous souhaite le meilleur travail possible dans cette tâche pas facile et aussi beaucoup de succès!

Due sono le ragioni principali per le quali mi rallegro di darvi il benvenuto. La prima è legata a questo magnifico luogo, Lugano Arte e Cultura, vero e proprio gioiello culturale della nostra città, realizzato con un ingente investimento e di cui Lugano va molto fiera, ma anche penso tutto il Cantone. Oggi mi sento un po' come il padrone di casa qui al LAC, essendo il responsabile del Dicastero cultura cittadino.

La seconda è per la mia lunga militanza nell'Esercito svizzero che mi ha permesso di concretare il desiderio che credo tutti noi, sin dalla giovane età, abbiamo nel cuore: l'aspirazione di vivere liberi, indipendenti e sicuri nel

nostro Paese, e di garantire questi diritti inalienabili a chi ci sta vicino.

L'Esercito svizzero è un esempio straordinario in cui l'impegno e l'attaccamento alla neutralità armata del nostro Paese vanno di pari passo con la volontà di difesa dei valori civili e democratici e, soprattutto, con la pratica quotidiana di essi, che è la cosa più importante. Senso di responsabilità e del dovere, spirito di servizio e di abnegazione per il bene di tutta la comunità: sono questi i principi che voi ufficiali incarnate. La nostra storia ci dà in effetti la misura della continua pratica della libertà e della coesistenza di culture, lingue e tradizioni differenti, che sono la vera caratteristica fondante della nostra Patria.

La condotta nell'Esercito costituisce un modello di comportamento prezioso non solo nell'ambito sociale, ma anche in quello professionale: la capacità di motivare e di responsabilizzare, di anticipare, preparare e gestire il cambiamento nelle diverse situazioni e problematiche che incontriamo quotidianamente, l'educazione al sacrificio e alla fatica sono un esempio della vostra azione quotidiana.

Oggi assistiamo a una perdurante situazione di fragilità e di crisi degli equilibri politici e sociali mondiali. La fine di dittature pluridecennali non ha purtroppo avuto quale conseguenza un lento ma necessario processo di democratizzazione, e le tensioni sociali ed etniche si sono acute in diversi Paesi.

La sicurezza è quindi oggi più che mai un tema prioritario: siamo sempre più confrontati con sfide che travalicano i nostri confini, come la piaga del terrorismo che sta dilagando in misura

preoccupante anche in Europa, e il forte afflusso di richiedenti l'asilo. In questo scenario la funzione del nostro Esercito deve in ogni modo essere affermata e sostenuta: dobbiamo poter contare su di esso, sul suo alto grado di efficienza tecnica e militare e confidare sulla sua capacità di agire a difesa della popolazione civile, sia per la protezione del cittadino sia delle nostre istituzioni democratiche.

Lo scorso 22 febbraio il Consiglio federale ha licenziato all'attenzione del Parlamento tre importanti crediti d'investimento nell'armamento, negli immobili e nell'acquisto di materiale, che superano i 2 miliardi di franchi. Per la prima volta il Consiglio federale sollecita in contemporanea tutti i crediti d'impegno annuali a favore dello sviluppo dell'Esercito. Un passo importante, che consente di soddisfare il fabbisogno annuale di equipaggiamento e di rinnovamento del nostro Esercito. Non dimentichiamo inoltre che gli investimenti pianificati avranno importanti e positive ricadute per la nostra economia, accrescendo anche il know-how di settori industriali molto avanzati dal profilo tecnologico.

Per terminare desidero ringraziare il presidente della STU, col Marco Lucchini, tutto il suo comitato, e tutti i membri della Società Ticinese degli Ufficiali. Il vostro operato in qualità di cittadini è fondamentale per porre al centro della discussione le tematiche d'attualità che concernono il nostro apparato militare, e tutto ciò a vantaggio del nostro Paese.

Auguro a tutti voi un proficuo lavoro e un piacevole soggiorno al LAC e nella nostra città. Grazie.

Relazione del presidente della Società Ticinese degli Ufficiali

colonello Marco Lucchini

Cari camerati, vi dò il mio più cordiale benvenuto all'Assemblea generale 2017 della Società Ticinese degli Ufficiali, che si svolge quest'anno a Lugano.

Prima di dare avvio ai lavori assembleari vorrei ricordare brevemente tutti i camerati che, pur non essendo più tra noi, sono sempre al nostro fianco. Vi chiedo pertanto di alzarvi in piedi per un momento di raccoglimento. Grazie.

La divisa che oggi indossiamo è il simbolo della nostra indipendenza, guadagnata in secoli di pace armata. Per gli ufficiali svizzeri le armi non sono fonte di prevaricazione. Esse rappresentano solo il nostro attaccamento alla libertà di cui godiamo e il monito, a chi volesse limitarla, della nostra volontà di difesa dei valori della nostra società. Siamo qui per confermare la volontà, quali cittadini-soldato, di proteggere la nostra società libera, che va preservata da attacchi che dovessero metterla in discussione.

Purtroppo però vi sono delle derive terroriste che vorrebbero togliere e annullare la libertà di cui godiamo tramite attacchi terroristici, che colpiscono alla cieca gente innocente solo per instaurare una logica del terrore, che non può essere ammessa in una società democratica.

L'uccisione e il ferimento di civili che hanno la sola colpa di trovarsi nel luogo sbagliato al momento sbagliato non sarà mai la missione di truppe che si comportano secondo le regole



internazionali vigenti per conflitti armati, come il nostro Esercito, che ha come scopo principale proprio la protezione della popolazione e non l'attacco a civili inermi.

La nostra divisa è simbolo di sicurezza e di pace e non di terrore nei confronti di chi non può difendersi. Noi tuteliamo la democrazia, fungendo da elemento dissuasore per chi volesse togliercela. La nostra armata ha lo scopo di proteggere la popolazione civile e non mette in campo strategie del terrore, come lanciare autocarri contro gente inerme, intenta solamente a festeggiare le festività nei mercatini di Natale o a passeggiare nel centro città il sabato pomeriggio.

Vi ringrazio pertanto per la vostra presenza, ma soprattutto per quanto dimostrate a sostegno dei valori di libertà e di indipendenza che da sempre ci contraddistinguono.

Anche quest'anno suddivido la mia relazione nell'analisi dei più importanti avvenimenti che hanno caratterizzato gli scorsi mesi di attività della Società Ticinese degli Ufficiali, nonché il nostro Esercito.

I nuovi investimenti al Centro logistico dell'Esercito del Monteceneri – Con piacere ho potuto partecipare lo scorso autunno all'inaugurazione del magazzino a corridoi stretti che è stato realizzato presso il centro logistico del Monteceneri. Oltre all'importanza della nuova struttura per la logistica militare a favore delle nostre truppe ticinesi, vorrei qui sottolineare il determinante lavoro fatto dalla dirigenza del Centro logistico del Monteceneri e dalla Sezione del militare del Dipartimento delle Istituzioni, nonché dal suo direttore Onorevole Norman Gobbi, per mantenere e assicurare al sud delle Alpi la prontezza delle nostre truppe in caso di impiego. Non da ultimo va poi

sottolineato l'importante indotto economico che tale intervento ha apportato al nostro Cantone in un momento di difficoltà economica, sia dal punto di vista degli investimenti, sia per quanto riguarda la conferma di importanti posti di lavoro.

La NTFA e l'impiego del gr DCA 32 – Vorrei in questa occasione sottolineare l'importante compito assunto dal gruppo DCA 32 in occasione dell'inaugurazione dell'epocale opera costituita dalla nuova galleria ferroviaria di base del Gottardo. Il gruppo 32 ha, in effetti, assicurato la protezione dello spazio aereo dei due luoghi principali della cerimonia ufficiale, svoltasi a Erstfeld e Pollegio. Il suo apporto alla sicurezza aerea, concretatosi in maniera del tutto discreta, ha consentito alle autorità politiche nazionali e europee di poter festeggiare in tutta sicurezza un avvenimento che ha marcato un cambio radicale nella politica dei trasporti di tutta l'Europa.

Il nuovo Capo dell'Esercito – Nel mese di settembre 2016 il Consiglio Federale, ha nominato alla funzione di nuovo Capo dell'Esercito il Divisionario Philippe Rebord, che abbiamo il piacere e l'onore di avere oggi tra di noi, nella sua veste di Capo dell'Esercito e Comandante di corpo. La sua relazione ci permetterà di comprendere quali sono le future sfide che si appresta ad affrontare il nostro Esercito.

15 ottobre 2016 conferenza ARMSI a Mendrisio sul diritto internazionale umanitario – Un folto e interessato pubblico ha partecipato alla conferenza organizzata dall'ARMSI e dal vicepresidente STU, ten col Christophe Leuenberger-Verzasconi, sullo spinoso tema del rispetto del diritto umanitario nell'ambito dei conflitti armati. Presenti quali relatori i maggiori esperti del ramo, delle università di Ginevra e Milano (Università degli Studi). La competenza dei relatori ha illustrato ai presenti i sottili confini che differenziano la legittimità internazionale di taluni interventi armati, dalla prevaricazione

di Stati più spregiudicati, che strumentalizzano ad arte crisi umanitarie o insurrezioni popolari, unicamente per avere la giustificazione di invadere nazioni confinanti al fine di impadronirsi, ad esempio, di siti strategici o risorse naturali di primaria importanza.

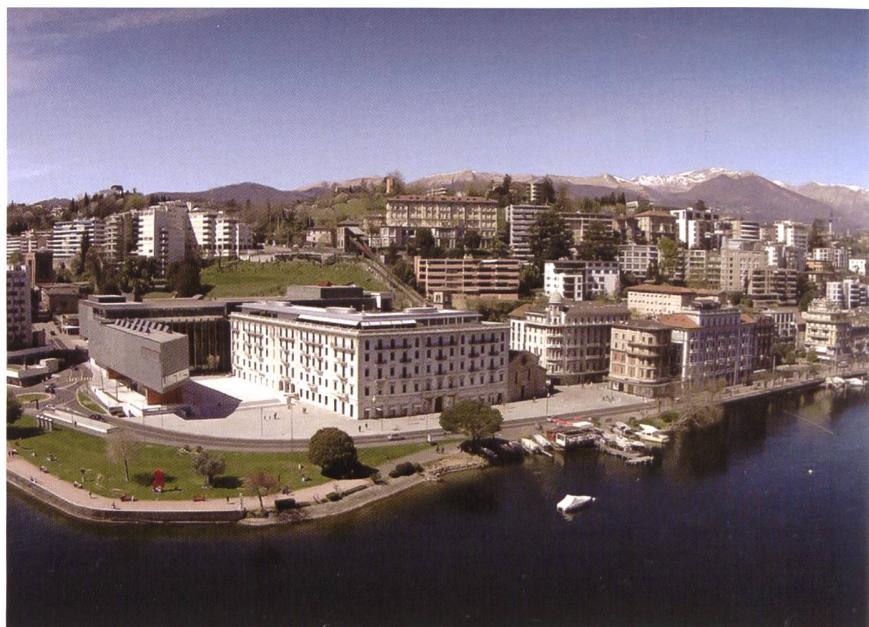
23 novembre 2016: il Consiglio federale nomina il Br Maurizio Dattrino – Con grande piacere abbiamo avuto l'onore di apprendere che il Brig Maurizio Dattrino, a far tempo dal 1° luglio 2017 diventerà Comandante delle Scuole di stato maggiore generale e sostituto del Comandante dell'Istruzione superiore dei quadri dell'Esercito / capo dello Stato maggiore dell'istruzione operativa. Ciò dimostra, oltre al valore indiscusso dei nostri ufficiali generali, pure la sensibilità dei vertici del nostro Esercito nei confronti del nostro Cantone.

25 novembre 2016: il rapporto della regione territoriale 3 – Il div Lucas Caduff ha tenuto a Tenero il rapporto annuale della Regione Territoriale 3, dopo che il div Marco Cantieni che gli ha trapassato il comando. Nella magnifica cornice del centro sportivo di Tenero abbiamo potuto salutare la grande unità che incorporerà i militi ticinesi, dopo lo scioglimento della brigata fanteria montagna 9. La sua presenza nel nostro Cantone ci ha dato

un'ulteriore conferma dei forti legami che contraddistinguono i due versanti del Gottardo in grigioverde e che permetteranno ai nostri militi di avere la possibilità di servire in una grande unità.

Il Ballo degli Ufficiali – Anche quest'anno i giovani ufficiali, capitanati dal I ten Giorgio Buzzi, hanno organizzato il Ballo degli Ufficiali cambiando tuttavia location. Al posto dell'Hotel Splendide, Lugano, i nostri giovani camerati hanno organizzato la serata presso il Grand Hotel Villa Castagnola, Lugano, intercalando magistralmente momenti ufficiali ad attività di puro svago, quali il ballo, nella migliore tradizione di ufficiali e gentiluomini, come nell'omonimo film, divenuto una pellicola culto degli anni '80. La partecipazione di molti ufficiali giovani, come pure di una nutrita delegazione di ufficiali con qualche cappello grigio in più ha garantito anche quest'anno un notevole successo alla manifestazione, che ha visto anche stavolta la presenza delle signore in abito lungo. L'appuntamento mondano ha avuto, pure quest'anno, una grossa eco mediatica sul Corriere del Ticino, permettendo pure di raccogliere fondi a favore dell'OTAF.

Dicembre 2016: il passaggio testimone alla testa della STA dal camerata Gianini al camerata Cattaneo





– In occasione di una riuscissima assemblea della STA, durante la quale ho avuto l'opportunità di poter incontrare sua eccellenza Monsignor Vescovo Valerio Lazzeri, che non avevo più incontrato dai tempi del liceo, ho potuto assistere al passaggio della presidenza della STA dal I ten Simone Gianini al magg. Luca Cattaneo. La STA rimane pertanto saldamente in mano alla milizia e soprattutto alla categoria degli avvocati, visto che oltre al presidente uscente e a quello entrante, pure il maggiore SMG Francesco Galli, eletto nuovo membro di comitato, esercita tale professione nella sua vita civile.

1° gennaio 2017: cambiamenti ai vertici – A far tempo dal 1° gennaio 2017, si sono avuti due importanti avvicendamenti per l'Esercito e per il Cantone Ticino. Innanzitutto, dopo decenni di onorato servizio e di apprezzata collaborazione quale direttore della Sezione del militare e della protezione della popolazione, Fabio Conti ha lasciato l'Amministrazione cantonale per dedicarsi ai suoi hobby preferiti grazie alla meritata quiescenza. Grazie Fabio per tutto quanto hai fatto per il nostro Esercito. L'amico Ryan Pedevilla ha preso la relève e dall'inizio del 2017 è il successore di Fabio. Grazie alla sua formazione, che conta pure un lungo periodo di studio presso le forze armate statunitensi, Ryan saprà garantire la continuazione dell'ottima collaborazione instauratasi

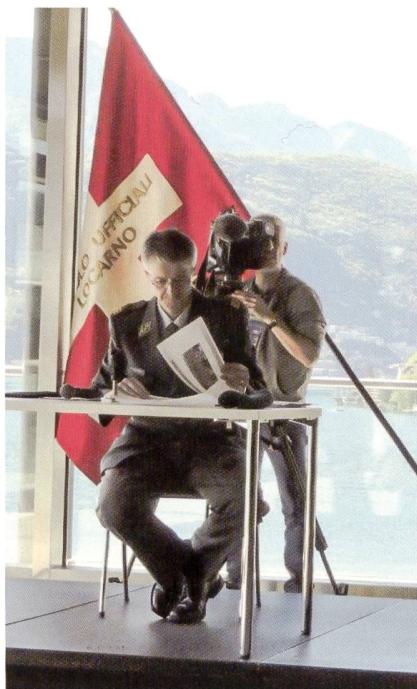
tra amministrazione cantonale e le truppe ticinesi, rispettivamente la STU. D'altro canto, non va dimenticato che dal 1° gennaio di quest'anno vi è stato il passaggio di testimone del capo dell'Esercito. Il comando è passato, infatti, dal cdt di corpo André Blattmann, che ringrazio per quanto fatto per il Ticino e l'Esercito durante il suo periodo di attività quale Capo dell'Esercito, al cdt di corpo Philippe Rebord che abbiamo l'onore di ospitare tra noi questa mattina e che avremo il piacere di ascoltare quale oratore di spicco in questa sede. Grazie di vero cuore anche a lei signor Capo dell'Esercito per aver accettato il nostro invito.

16 febbraio 2017: l'Assemblea straordinaria della STU – A seguito della richiesta della SSU di aumentare di fr. 10.– il contributo che ogni socio STU avrebbe potuto essere chiamato a versarle, è stata indetta a Locarno un'AGO straordinaria in data 16 febbraio 2017. Dopo le relazioni introduttive del presidente STU e del vicepresidente SSU, ten. col. Stefano Giedemann, l'assemblea dei presenti ha avuto l'occasione di dibattere approfonditamente la questione. A seguito di tali valutazioni, l'assemblea ha accettato l'aumento di fr. 10.– del contributo da versare alla STU. La decisione definitiva era comunque appannaggio dell'assemblea nazionale della SSU, in cui la STU beneficia di 4 voti.

18 marzo 2017: l'Assemblea della SSU – A questo determinante appuntamento, la STU ha partecipato compatta con i suoi 4 delegati, in specie il col. Marco Lucchini, il col. Mattia Annovazzi, il magg. Luca Cattaneo e il cap. Gregory Delessert. L'assemblea nazionale ha però deciso di concedere alla SSU unicamente un aumento di fr. 5.– per poi verificare nel prosieguo dell'anno in corso l'esigenza di ulteriori possibili aumenti sino alla cifra originariamente proposta di fr. 10.–, che andranno comunque decisi definitivamente nelle prossime assemblee SSU.

Febbraio 2017: mancanza di effettivi dell'Esercito: dobbiamo arruolare anche le signore? – La stampa, in particolare la NZZ, ha dato nuovamente rilievo alla mancanza di effettivi onde coprire il fabbisogno dell'Esercito secondo la riforma USEs. In effetti, dei 18 mila militi necessari ad alimentare annualmente gli effettivi un Esercito di 100 mila, ca. 3000 reclute vengono dispensati dal servizio a causa di problemi di salute. Proprio per tale motivo si è ipotizzato il ricorso al reclutamento delle nostre signore. Tale soluzione è stata però respinta dalla Commissione della politica di sicurezza del Consiglio Nazionale. Il tema potrebbe però tornare di attualità nel prossimo futuro,





soprattutto se l'emorragia di militi non dovesse arrestarsi.

Aprile 2017: l'esercizio FRONTIERA – Un esercizio magistralmente organizzato e condotto dallo SM br fant mont 9 nel nostro bel Mendisiotto, in una situazione di assoluta realtà. Ecco quanto i numerosi ospiti hanno potuto vivere durante la visita che ha permesso di vedere in azione il bat fant mont 30 e il bat aiuto cond 9 in una zona di confine abitata e in situazione di reale costante minaccia per la sovranità territoriale. Le truppe coinvolte e i rispettivi stati maggiori di battaglione, hanno avuto l'occasione di esercitarsi in un impiego su più giorni, in una situazione reale con la necessità di organizzare sciolte e turni di riposo, in situazione di minaccia latente. Grazie dunque al brigadiere Maurizio Dattrino e al suo stato maggiore per aver osato e per essere riusciti a realizzare un esercizio complesso, integrandosi perfettamente nella società civile e dimostrando così la forza e le potenzialità del nostro Esercito di milizia.

Aprile 2017: fino a quando voleranno gli F/A 18? – Secondo quanto riportato dalla stampa di fine marzo, gli F/A 18, grazie a un intervento di manutenzione straordinaria e ritenuta

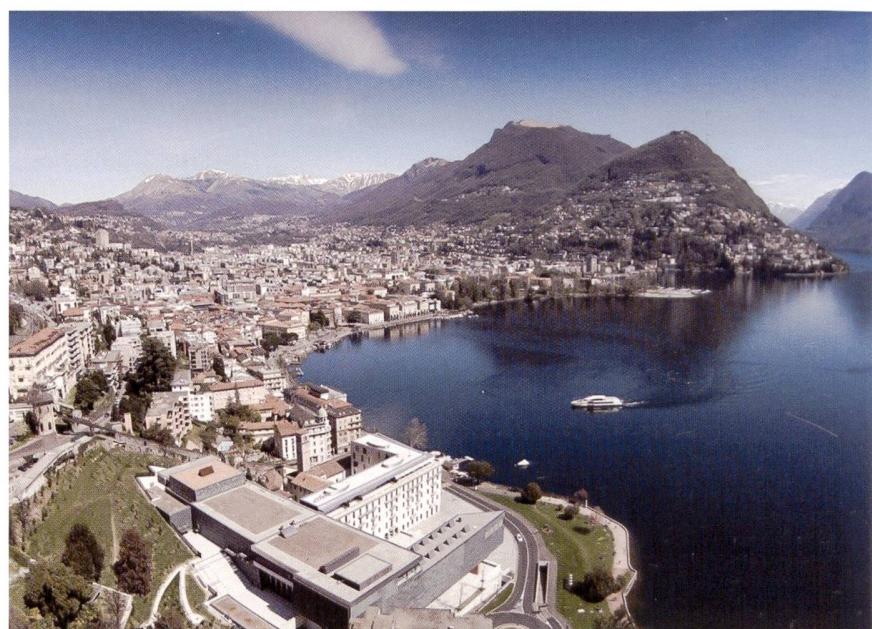
l'approvazione parlamentare del credito di fr. 450 milioni, potranno volare sino al 2030. Tale exploit sarà possibile grazie comunque all'ulteriore apporto dei vecchi F-5 Tiger, che non potranno però essere impiegati in missioni di combattimento.

Aprile 2017: il circolo ippico degli Ufficiali, l'incontro nazionale di Saingnélégier e i cavalli dell'Esercito: un connubio che deve durare – Vorrei ora spezzare una lancia a favore del CIU. Il Circolo ippico degli ufficiali che congloba camerati di tutte le armi è stato incaricato dal Cancelliere dello Stato Arnoldo Coduri di rappresentare il Canton Ticino al Marché-Concour national des Chevaux de Saignelégier, in cui il Cantone Ticino sarà ospite d'onore. La STU ha accettato la proposta governativa, dopo che il CIU si è dichiarato disponibile a rappresentarla. Vi è però un grosso problema: l'Esercito parrebbe non voler più fornire i propri cavalli per attività fuori servizio. Mi permetto ora ribadire il sostegno della STU affinché sia ancora possibile in futuro ottenere in prestito i cavalli dell'Esercito per le attività fuori servizio. Ringrazio già sin d'ora il Capo dell'Esercito per la sua sensibilità verso questo tema che riveste grande importanza per la milizia che mette a disposizione il suo tempo libero, al di

fuori degli impegni militari comandati.

Aprile 2017: maggior rispetto per i militi in servizio da parte delle FFS – Mi permetto citare nella mia retrospettiva un caso forse minore ma che, purtroppo, ritengo assai significativo. Come riportato dalla stampa confederata, un capotreno delle FFS ha imposto ad alcuni militi ticinesi di rientro dal corso di ripetizione a Ginevra, di lasciar liberi posti da loro occupati, visto che il treno era pieno e altri passeggeri dovevano usufruire di tali sedili. Indipendentemente dall'entità del fatto, mi sembra necessario sottolineare che i militi hanno e avevano i medesimi diritti di tutti gli altri passeggeri e pertanto mi sembra un po' fuori luogo obbligare, chi ha prestato il proprio servizio a favore della comunità, a restare in piedi solo per il fatto di portare una divisa. Il cittadino soldato non deve essere trattato peggio degli altri per il solo fatto di essere in uniforme.

Le sfide del prossimo futuro: dare il necessario valore all'esperienza dei nostri quadri di milizia – Al proposito, vorrei attirare l'attenzione dei camerati imprenditori e dei quadri dell'economia sulla necessità di valorizzare maggiormente l'esperienza di condotta in situazioni spinose e di gestione di situazioni complesse, di cui gode chi



ha conseguito una formazione e un grado militare. Come già osservato lo scorso anno mi permetto sottolineare l'importanza di maggiormente valorizzare le possibili e le reali connessioni tra economia e Esercito. Si deve aumentare le possibilità di spendibilità nell'economia delle competenze che si acquisiscono nell'ambito della formazione di ufficiale. D'altra parte va accentuata la disponibilità dell'economia nel consentire formazioni militari ai giovani quadri alle sue dipendenze. Personalmente, ribadisco come la formazione militare costituisce un'ottima palestra di apprendimento per i giovani quadri aziendali, soprattutto per quanto riguarda la capacità decisionale e l'assunzione di responsabilità. Sono altresì convinto che l'Esercito debba intensificare i ragguagli a tale proposito nell'ambito di un'informazione più capillare e presente soprattutto sui social media e sui media elettronici, che consentono di raggiungere maggiormente e

più capillarmente la popolazione nelle sue varie componenti. D'altro canto i vertici dell'Esercito devono mettere in opera tutti i mezzi possibili per convincere le università e le scuole universitarie professionali a riconoscere la formazione militare nell'ambito dei crediti ECTS che vengono richiesti per l'adempimento dei *curricula* universitari. Solo con un'azione combinata di convincimento sarà possibile consentire ai nuovi potenziali quadri, siano essi ufficiali o sottufficiali, di svolgere i loro servizi di avanzamento senza dover perdere tempo nell'ottenimento di quei crediti che hanno perso a seguito del periodo in grigioverde. D'altra canto non va dimenticato il valore che riveste la capacità di guidare, come giovane quadro, un gruppo di persone in situazioni oggettivamente difficili come in servizio militare. L'esperienza manageriale conseguita nell'ambito grigioverde merita di essere tenuta in considerazione anche dall'economia privata, in particolare nel momento in

cui si deve scegliere chi possa occupare una funzione di responsabilità. Chi sa gestire un gruppo, una sezione, una compagnia o un battaglione in situazioni di stress è sicuramente in grado di adempiere il medesimo compito anche quando lavora in un team ove tutti sono in completo scuro. Da ultimo, ma sicuramente non per importanza, voglio testimoniare il mio grosso ringraziamento anche al Comitato della Società Ticinese degli Ufficiali, grazie al quale è stato possibile portare in avanti il fondamentale lavoro illustrato sin qui. L'attività di stato maggiore dei camerati è stata anche quest'anno decisiva per la riuscita di tutto quanto messo in opera dalla STU. Cari camerati vi ringrazio per la fiducia e l'aiuto accordati al sottoscritto e alla Società Ticinese degli Ufficiali. Ringrazio per l'attenzione e cedo la parola al segretario/cassiere per la presentazione dei conti della STU. Dopo la parte finanziaria, metterò in discussione la mia relazione.



Da destra: col SMG Stefan Holenstein, presidente del Gran Consiglio Walter Gianora, br Stefano Mossi, cdt C Philippe Rebord, col Marco Lucchini, Consigliere di Stato Norman Gobbi, br Silvano Barilli, br Maurizio Dattrino.

BILANCIO STU 2016

ATTIVO	2015	2016	COSTI	RICAVI
Liquidità				Donazioni e contributi
Cassa STU	-	101'205.29	Catering	60'000.00
CC postale	32'838.49	-	Affitto, materiale e spese varie	13'500.00
Cto Risparmio Raiffeisen	-	-	Musica	6'000.00
Cto Titoli Raiffeisen	-	-	Totale	6'508.80
Quota Raiffeisen	-	-		86'008.80
Totale	32'838.49	101'205.29		
PASSIVO	2015	2016		Contributi annuali SSU - STU - RMSI
Capitale di terzi			Circolo ufficiali di Bellinzona	4'800.00
Sospesi passivi	10'500.00	9'000.00	Circolo ufficiali di Locarno	2'250.00
Totale	10'500.00	9'000.00	Circolo ufficiali di Lugano	8'875.00
Capitale proprio STU			Circolo ufficiali di Mendrisio	3'800.00
Patrimonio	15'926.26	19'726.34	ATUP	75.00
Fondo di riserva speciale	2'612.15	2'612.15	AVIA Svizzera italiana	555.00
Totale	18'538.41	22'338.49	Circolo ippico degli ufficiali	625.00
Risultato d'esercizio			Società ticinese d'artiglieria	1'125.00
TOTALE PASSIVO	29'038.41	101'205.29	Società ticinese dei genieri	1'000.00
			Totale	23'105.00
TOTALE COSTI			Interessi attivi	
			Interessi attivi CCB Raffaeisen	
			Interessi attivi CCP	
			Totale	-
			TOTALE RICAVI	109'113.80
			Risultato d'esercizio	69'866.80

Relazione del presidente della Società Svizzera degli Ufficiali



colonnello SMG Stefan Holenstein

Stimato Presidente della Società Ticinese degli Ufficiali (STU), Egregio signor Consigliere di Stato Norman Gobbi, Egregio Presidente di Gran Consiglio, signor Walter Gianora, Egregi signori Consiglieri agli Stati e al Nazionale, Egregio Comandante di Corpo e Capo dell'Esercito, Philippe Rebord, Egregi ospiti militari, soprattutto i divisionari fuori servizio Andreas Böslsterli, Peter Regli e Francesco Vicari, e i brigadieri Silvano Barilli, Maurizio Dattrino e Stefano Mossi, Stimati rappresentanti della politica, dell'economia, dell'Esercito e delle organizzazioni di milizia correlate, e soprattutto cari ufficiali ticinesi, vi ringrazio sentitamente per avermi invitato a partecipare alla vostra assemblea generale a Lugano, in un ambiente meraviglioso. Per me è un grande piacere e un onore poter essere tra voi oggi: il contatto diretto con gli ufficiali ticinesi è molto importante per me come presidente della SSU.

La STU, infatti, ricopre un ruolo di primo piano all'interno della SSU. Da un lato, la STU rappresenta attivamente la Svizzera italiana nella SSU. Dall'altro, naturalmente la STU è la portavoce della SSU nella Svizzera meridionale e la forte rappresentante del nostro Esercito e della nostra politica di sicurezza nel Canton Ticino. L'Esercito ha sempre svolto una funzione importante in Ticino. Basti pensare alle numerose infrastrutture militari, alle scuole militari e alle piazze d'armi o alla Base logistica dell'Esercito. Nel Cantone più meridionale tutte queste infrastrutture sono necessarie affinché l'Esercito possa

prestare i suoi servizi anche a Sud del Gottardo. La situazione è analoga per quanto riguarda l'associazione federale della SSU: la STU è l'"ambasciatrice" leale e responsabile nel sud della Svizzera e rappresenta le istanze non solo degli ufficiali, ma anche quelle dei sottufficiali e dei soldati. La SSU e la STU si impegnano a favore di tutti i militari.

Per la SSU, la STU era ed è un partner affidabile e molto importante. Ne ho avuto la conferma nel corso degli ultimi 13 mesi, nel primo anno del mio mandato come presidente. Gli ufficiali ticinesi si assumono responsabilità, esprimono riflessioni critiche, prendono decisioni e le sostengono in un'ottica a 360 gradi. La STU fa tutto ciò in maniera esemplare, tanto che potrebbe impartire lezioni dimostrative a più di una società cantonale degli ufficiali della Svizzera tedesca. Conto sul sostegno della STU anche nell'anno di mandato 2017/2018, poiché nei prossimi mesi la SSU dovrà affrontare numerose sfide nell'ambito della politica militare e di sicurezza. E su questo fronte avrò bisogno anche del supporto degli ufficiali ticinesi.

Al primo posto nella lista delle priorità c'è, e rimarrà ancora per un certo periodo, l'ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs). Quest'anno dobbiamo concentrarci sistematicamente e con slancio sull'attuazione del più grande progetto di riforma dopo il fiasco di Esercito XXI. Al momento attuale, l'USEs è una soluzione valida e praticabile, dato che viene ampiamente sostenuta e accettata a livello finanziario, materiale, personale e politico. Non capita spesso una situazione di partenza così buona. Adesso, però, occorre

venire ai fatti ovvero attuare concretamente il progetto.

La SSU ha promosso il progetto dell'USEs per un lungo periodo, in pratica durante l'intera fase di pianificazione e l'ha anche rappresentato verso l'esterno. Di conseguenza, adesso ne abbiamo anche il dovere. La SSU vuole contribuire alla definizione dell'attuazione dell'USEs, accompagnare attentamente tale processo, influenzarlo e segnalare qualsiasi modifica che risulti necessaria.

Raccogliamo i nostri dati e ne traiamo delle conseguenze che vengono sintetizzate sul nostro **cockpit USEs**. Questo documento mostra con un semplice sistema a semaforo in quali aree abbiano necessità di intervento o di informazioni. Inoltre vogliamo collaborare negli appositi comitati per la riuscita dell'attuazione mantenendo sempre un approccio critico e costruttivo. Per noi è importante partecipare fin dall'inizio al processo di attuazione, affinché le correzioni e le modifiche proposte dalle organizzazioni di milizia vengano effettuate in modo rapido e immediato. Il successo nell'attuazione dell'USEs è probabilmente anche il compito primario del nuovo Capo dell'Esercito, il Comandante di Corpo Philippe Rebord. La SSU lo sosterrà attivamente in questo arduo compito. L'USEs deve avere esito positivo ed essere coronato dal successo!

Una delle misure più impellenti nel contesto militare e della politica militare riguarda la **comunicazione**. La SSU ritiene che vi sia ancora una notevole necessità di intervento in questo ambito a cui quest'anno si dovrà rivolgere la massima attenzione. Non si tratta soltanto di rimediare alla scarsità o

persino mancanza di comunicazione riguardo ai grandi progetti e ai relativi processi (si pensi ad esempio a DTA 2010). La questione è piuttosto quella di garantire una comunicazione chiara ed esplicita nei confronti dell'opinione pubblica. Quest'ultima deve essere maggiormente sensibilizzata circa l'importanza e il valore del servizio militare per la sicurezza e la difesa del nostro paese. Qui è chiamato in causa soprattutto l'Esercito. Ovviamente, la SSU non si sottrae a tale compito, bensì potenzierà la sua opera di convincimento a livello comunicativo per garantire il sostegno a favore di un Esercito di milizia forte.

Un altro tema attuale che occupa la SSU è la salvaguardia della **sovranità sullo spazio aereo svizzero**: nel 2025 la flotta di F/A-18 giungerà verosimilmente alla fine del suo ciclo di vita. A quel punto dovrà essere sostituita l'intera flotta di circa 80 aerei, poiché anche gli F-5 Tiger non sono stati rimpiazzati. Devono essere obbligatoriamente acquistati nuovi aviogetti da combattimento, altrimenti dovremo mettere in discussione l'intero sistema dell'Esercito. La SSU è direttamente presente anche in questo settore fondamentale ed è membro dell'apposito gruppo d'accompagnamento. Tale gruppo non si occupa solo della questione dei nuovi aviogetti da combattimento, ma anche di quella della difesa contraerea terra-aria. Il perdurare della sospensione del progetto DTA – si noti che la delegazione della Commissione della Gestione non ha riscontrato alcun difetto nel processo di approvvigionamento e nello svolgimento del progetto – è spiacevole e ci nuocerà perché, tra le altre cose, in questo modo i piani di acquisto si accavalleranno con quelli per altri grandi progetti d'armamento. Con la sua decisione di non annullare la sospensione, il Consiglio federale in coriore non ha fatto un favore all'Esercito. Infatti, corriamo il rischio che negli anni a partire dal 2022 si crei una **congestione dei progetti di approvvigionamento** perché vari sistemi chiave e onerosi dell'Esercito dovranno

essere sostituiti quasi contemporaneamente: aerei, difesa contraerea terra-aria ma anche artiglieria, carri armati granatieri ruotati, carri armati da combattimento così come mezzi telematici e d'aiuto alla condotta.

In definitiva, la SSU mira a un sistema globale dell'Esercito credibile. A tal fine sono necessari tutti i mezzi, sia per impiego aereo che terrestre. Un rinnovo globale degli elementi chiave della flotta aerea e terreste non può essere più rinviato alle calende greche. Per promuovere questo tema, la SSU sta elaborando un documento programmatico sull'approvvigionamento e la politica degli armamenti. Abbiamo annunciato questo documento in occasione dell'ultima assemblea dei delegati e al momento siamo nell'ultima fase di correzione. A giugno il documento sarà presentato alla conferenza dei presidenti per la procedura di consultazione.

Un'altra tematica di attualità è fonte di grande preoccupazione per la SSU: la **copertura dell'effettivo dell'Esercito**. Stiamo perdendo troppe persone perché queste ultime ottengono l'esonero oppure optano per il servizio civile. Il servizio civile è un servizio sostitutivo a quello militare e non un'alternativa al servizio militare da scegliere liberamente. La SSU è molto preoccupata dalla recente tendenza, che presenta dei rischi anche per l'USEs. Infatti, l'USEs

conta su una crescita annua di 18 mila soldati per coprire l'effettivo necessario dell'Esercito. I dati del 2015 e le ultimissime cifre del 2016 comprovano che ora, già per la seconda volta consecutiva, non sono disponibili sufficienti soldati istruiti per garantire l'effettivo (più basso) richiesto. Ora servono misure politiche e legislative. Chiediamo pertanto al Parlamento e al Consiglio federale di circoscrivere con misure semplici e concrete l'accesso al servizio civile affinché questo sia di nuovo in linea con l'articolo 1 della legge sul servizio civile: "Le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare che non possono conciliare il servizio militare con la propria coscienza prestano, su domanda, un servizio civile sostitutivo (servizio civile) di più lunga durata secondo la presente legge".

Desidero concludere con alcune **riflessioni sulla SSU a livello interno**. Sono persuaso che lo scorso anno la SSU abbia conquistato una buona posizione e abbia raggiunto ottimi risultati. Funge da capofila e viene anche percepita come tale. Anche nel 2017 svolgerà con vigore il suo ruolo di organizzazione di milizia più grande e più influente, con il vostro aiuto e anche per voi, stimati commilitoni ticinesi. A tal fine ha bisogno di un'ampia base compatta con le società cantonali degli ufficiali e società d'arma e, dall'altro lato, di un comitato centrale energico



Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

e solerte. Con l'aumento della quota associativa di fr. 5.-, il comitato e il presidente hanno nuovamente la libertà d'azione necessaria per impegnarsi politicamente in modo attivo su scala nazionale, come la STU fa con successo a livello cantonale. Questo sistema federalista coordinato è importante e necessario. Grazie per aver supportato attivamente l'aumento della quota. Le misure volte a incrementare l'efficienza e l'agilità della SSU già avviate nel 2016 e menzionate all'assemblea dei delegati tenutasi a Sion proseguono senza sosta. Una delegazione della SSU nel comitato centrale sta riflettendo, ad esempio, su come ripartire meglio i compiti, le responsabilità e le competenze tra il comitato della SSU e la conferenza dei presidenti con i rappresentanti delle società cantonali degli ufficiali e delle società d'arma. Come SSU puntiamo a riuscire a raggiungere ancora meglio e più rapidamente la base degli ufficiali per comunicare con loro. Infine, un altro gruppo del comitato

si sta occupando del reperimento dei fondi per la SSU. Perché una cosa è certa: la SSU avrà di nuovo bisogno di più mezzi finanziari. Al più tardi in occasione di una prossima campagna referendaria saremo chiamati ancora in causa come partner con facoltà co-decisionale: in una tale evenienza la SSU dovrà disporre possibilmente di nuovo di risorse finanziarie. Al momento non ne abbiamo a sufficienza per iniziative di questo tipo.

Stimati ufficiali e commilitoni ticinesi, vi ringrazio per il sostegno attivo e leale che avete fornito con slancio e che vorrete ancora fornire alla SSU anche nel 2017. Inoltre, ringrazio il presidente, il colonnello Marco Lucchini, e il suo comitato attivo per il notevole ed efficace impegno profuso a favore di un Esercito di milizia forte e credibile e a favore della sicurezza del nostro paese. Desidero inoltre ringraziare i due rappresentanti ticinesi in seno al comitato centrale, il vicepresidente

tenente colonello Stefano Giedemann e il maggiore SMG Matthias Fiala, per il loro lavoro esemplare svolto sempre con spirito costruttivo ed energia nel comitato della SSU. È un vero piacere collaborare con entrambi.

Ora non mi resta che augurarvi un'assemblea generale interessante e coinvolgente. Sono molto felice di avere l'opportunità oggi di incontrarvi e dialogare con voi. Grazie!



Proscioglimento degli ufficiali e saluto agli ufficiali neopromossi nel 2016



tenente colonnello SMG Ryan Pedevilla
capo della Sezione militare e della protezione
della popolazione

Unitamente al Consigliere di Stato Norman Gobbi, con l'applauso della platea, il ten col SMG Ryan Pedevilla ha ringraziato gli ufficiali prosciolti e salutato gli ufficiali neopromossi nel 2016.



Da destra: col Tiziano Ponti, col Fabio Ernst, col Mirko Tantardini, uff spec (cap) Hamos Meneghelli, col Nicola Darani, ten col Mauro Caccia, ten col Paolo Cescotta, cap Oscar Toscanelli, I ten Fabian Prospero.



I partecipanti, in ordine alfabetico: ten Andrea Bulloni, ufficiale zappatore; ten Jorge Castaneda Bettini, ufficiale di fanteria; uff spec (I ten) Alessandro Delorenzi, collaboratore specialista; I ten Claudio Favilla, ufficiale sanitario; ten Adam Ferrari, ufficiale di salvataggio; I ten Emile Garbani Nerini, ufficiale di fanteria; ten Jakov Kovcic, ufficiale di salvataggio, ten Mattia Majdak, ufficiale di fanteria; ten Giuseppe Minevrino, ufficiale di fanteria; ten Simone Nolli, cand aiuto cdo SM C trp; ten Thomas Odermatt, cand aiuto cdo SM C trp; uff spec (I ten) Stefano Rosli, collaboratore specialista; ten Alessandro Taddei, ufficiale di missili; I ten Alessandro Traversari, ufficiale di fanteria; ten Alessandro Trombini, ufficiale lanciamine.

Intervento del direttore del Dipartimento delle Istituzioni

Norman Gobbi

Presidente colonnello Marco Lucchini, egregi signori, gentili signore, vi saluto in nome del Consiglio di Stato e vi ringrazio per avermi invitato a partecipare ai vostri lavori assembleari.

L'Esercito sta vivendo in questi anni diversi cambiamenti, che lo vedranno in poco tempo diventare più moderno e flessibile. Stiamo chiaramente parlando dell'Ulteriore sviluppo dell'Esercito, che entrerà nel vivo il prossimo anno. Ma cosa significa più moderno e più flessibile? Significa essere pronti a far fronte a nuove minacce in maniera efficace, con un'organizzazione che si adatta più rapidamente a nuove situazioni per le quali dobbiamo essere pronti ad agire. In occasione dell'approvazione delle basi legali dell'Ulteriore Sviluppo dell'Esercito, le Camere federali hanno autorizzato un limite di spesa di 20 miliardi per il periodo 2017-2020. Ma proprio perché l'Esercito dev'essere aggiornato sono necessarie nuove risorse, e sarà anche compito del nuovo capo dell'Esercito, Philippe Rebord, riuscire a ottimizzare quanto a disposizione per assicurare la difesa del nostro Paese.

L'Esercito di oggi non può essere quello di trent'anni fa. Le nuove reclute non sono quelle di trent'anni fa: entrano nell'Esercito con nuove competenze che si potrebbero definire quasi innate. Sono i *Millenials*: hanno una facilità nell'utilizzo e nella gestione delle tecnologie che è dettata dal fatto che nella loro vita sono sempre stati circondati da dispositivi dell'era digitale. Non hanno dovuto apprendere come si utilizzava un computer o un qualsiasi altro dispositivo mobile: ci sono nati. Io stesso



mi accorgo come l'approccio dei miei figli di 6 e 5 anni agli smartphone, ad esempio, sia totalmente differente dal mio, se penso a quando per la prima volta ho avuto a che fare con App e schermi touch. Queste sono le nuove reclute dell'Esercito svizzero, che ormai non appartengono più a un futuro distante ma che sono già il nostro presente. Che si aspettano di trovare

nell'ambiente grigioverde le stesse tecnologie che fanno parte del loro quotidiano, con le stesse funzionalità e la stessa immediatezza di ciò che hanno tra le mani tutti i giorni. Un'attesa che non possiamo disattendere, anche perché questi nuovi mezzi informatici sono ormai essenziali nella difesa contro minacce attuali, come ad esempio i cyberattacchi, e per garantire quindi una

protezione totale della nostra nazione e della sua popolazione.

Siamo quindi già nel futuro. Proprio lo scorso mese l'Ente Ospedaliero Cantonale e La Posta hanno presentato un sistema di trasporto per il sangue tramite droni. Una pratica che qualche anno fa poteva sembrare futuristica, dal 2018 potrebbe diventare realtà. I droni sono ormai utilizzati in diversi ambiti a livello di sicurezza: la nostra Polizia cantonale si è dotata di due mezzi per le riprese dall'alto di scene d'incidenti, d'incendi o di altri eventi, mentre l'Esercito ha adoperato i propri droni per la ricognizione del territorio nell'ambito dei flussi migratori, la scorsa estate. Un sistema d'arma oramai vetusto e che crea qualche disagio alla popolazione del Mendrisiotto, ma che con la prossima sostituzione permetterà un supporto alle autorità civili ancora più performante. Il DDPS, come pubblicato nel recente rapporto sui suoi progetti, prevede di investire nei prossimi anni in mini droni da ricognizione aerea a supporto delle truppe di fanteria. Un sistema questo che presuppone un'ottima lungimiranza e prova quanto espresso in precedenza. Questi sono esempi di come le nuove tecnologie possano essere di supporto e rendere ancora

più efficiente ed efficace l'operato delle nostre forze dell'ordine.

Il nostro deve essere quindi un Esercito al passo con i tempi e attraente per i giovani che si apprestano ad affrontare la scuola reclute. L'Esercito come ben sappiamo non è però solo rivolto agli uomini, ma può attirare anche l'attenzione delle giovani svizzere. Per questo motivo a fine maggio discuteremo la tematica durante la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri in modo da garantire in necessario sostegno politico, al fine di collaborare attivamente allo studio sul miglioramento del sistema dell'obbligo di servizio. Questo nell'ottica di una migliore informazione a tutte le cittadine e a tutti i cittadini che si apprestano ad affrontare la loro esperienza in ambito militare. La volontà è infatti quella di introdurre a partire dal 2020 una giornata informativa obbligatoria per tutte le giovani svizzere, con l'obiettivo di cogliere e di valorizzare il potenziale che anche le cittadine possono offrire a favore della sicurezza nazionale. Ma non si tratta solo di questo: le giornate informative potranno avere infatti un approccio differente, mirato a far conoscere alle ragazze e ai ragazzi la realtà grigioverde e la possibilità

di fare carriera al suo interno. Si colmeranno così alcune lacune informative che non permettono da una parte all'Esercito di approfittare a pieno delle risorse umane che potenzialmente ha a disposizione, e dall'altra alle giovani e ai giovani svizzeri di conoscere, interessarsi e appassionarsi a tutto ciò che fa parte della realtà legata alla sicurezza nazionale.

Contiamo quindi sulle nuove reclute, cittadine e cittadini svizzeri, e sulle loro spiccate conoscenze in ambito di nuove tecnologie, ma anche su un'organizzazione adeguata dell'Esercito che ne permetta l'impiego: questa è una grande sfida che dovremo affrontare nei prossimi anni. Vi ringrazio. ♦

Dopo la relazione del Capo dell'Esercito, comandante di Corpo Philippe Rebord – una cui sintesi sarà proposta nel prossimo numero della RMSI – il col Marco Lucchini ha ringraziato gli sponsor e tutti presenti, dando appuntamento per la prossima assemblea generale ordinaria della Società ticinese degli uffiziali, che si terrà il **5 maggio 2018** nel Bellinzonese.

